

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONI

	Annata	Mensuale	Trimestrale
Trava all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 5.50	L. 15.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 31.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 35.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.  
Articoli comunicati centesimi 75 la linea.  
Non si tiene conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 16. — Il Congresso Archeologico fu chiuso: la prossima riunione sarà a Pest. Il Re diede una festa brillante in onore del Congresso.

COLONIA, 17. — Bazaine visitò Kummer governatore della fortezza, il quale gli restituì la visita.

La Gazzetta di Colonia pubblica una lettera della signora Bazaine al ministro dell'interno in Francia, lettera nella quale dichiara che essa stessa e il nipote eseguirono il piano dell'evasione del Maresciallo senza complici.

PARIGI, 17. Risultato completo della elezione del Calvados: Le Provost de Launay, bonapartista, voti 40,794; Aubert, repubblicano, 27,272; Fontette, legittimista, 8928.

### Diario politico

Il risultato della elezione del Calvados avrà in Francia un'eco potente, siccome quello che ormai dimostra quanto sia grande il terreno guadagnato dai bonapartisti, e quali pronostici si possano

fare sull'avvenire politico di quel paese.

Gli stessi bonapartisti saranno sorpresi, abbagliati dallo splendore della loro vittoria, poichè leggendo nei giorni scorsi gli organi di quel colore parevano molto preoccupati dalla coalizione di tutte le sinistre per far trionfare il candidato della repubblica conservatrice, ed intravedevano il pericolo che all'ultimo istante i legittimisti, trascinati dalla comunanza dell'odio, e nella impossibilità evidente di far trionfare il loro candidato, portassero i propri voti sul candidato repubblicano, pur d'impedire il trionfo di quello dell'impero. L'esito dimostrò che tale sospetto era infondato, e veramente ci sembrava impossibile che i legittimisti cadessero in una violazione così flagrante del programma conservatore. Anche senza la speranza di riuscita essi affermarono il proprio partito, per poter dire: abbiamo perduto tutto fuorchè l'onore.

D'altronde sommate insieme le cifre dei voti avversari, non avrebbero raggiunto ancora quella del candidato bonapartista.

Il sig. Le Provost de Launay ha conseguito infatti voti 40,794, il sig. Aubert candidato della repubblica conservatrice voti 27,272, e il Fontette legittimista voti 8928.

Una delle accuse che i nemici nel loro odio, o gli antichi amici nella loro pietà insultante, scagliarono contro la Francia, subitocchè fu colpita da tante sventure, fu quella della facilità somma di cambiare le sue simpatie politiche, e quindi della instabilità de' suoi governi. Eppure se studiamo imparzialmente, e non soltanto alla superficie, la storia politica della Francia dal principio del secolo in poi, noi siamo condotti a giudicarla meno severamente de' suoi accusatori.

Dopo la rivoluzione del 1789, che ha scosso il mondo politico e sociale nei suoi cardini, la Francia, che n'era stata la gloriosa antesignana, lo splendide, abbenchè terribile teatro, col progresso del tempo mutò è vero più volte il suo governo. Ebbe repubbliche di varie tinte, consolato, impero, monarchia e impero ancora, ma lo statista, che voglia esaminare a fondo il carattere politico, che intanto si andava formando, e voglia giudicarlo senza prevenzioni, si accorge che tutti quei mutamenti erano quasi necessaria conseguenza di una titanica lotta che aveva scosso la società antica dalle sue basi. In quella lotta i bassi fondi erano venuti a galla, come succede di un mare in gran tempesta, i cui flutti non si calmano per incanto, ma cedono di mano in mano al sopravvenire della bonaccia e alla serenità del cielo. Il che, se la bufera fu spaventosa, non avviene così presto; i rabbuffi del vento si rinnovellano a tratti, sono ancora causa di pericoli, ma infine la calma ritorna.

I cambiamenti, le scosse che la Francia, più che volute, ha subite dopo il primo impero, non sono che gli ultimi effetti di quella immane tempesta; ma l'idea napoleonica, innestata fino d'allora nel sangue del popolo francese, non andò perduta giammai, nè vi fu occasione in cui mancasse di manifestarsi, e di risplendere in tutta la sua potenza. Dal'Elba a Waterloo, dalla memoria di S. Elena, dal trasporto, delle ceneri del grande Imperatore, dai falliti tentativi del nipote, fino al secondo impero, e anche dopo la sua caduta, quell'idea, trionfando delle invidie, delle accuse, delle calunnie, degli abbandoni, delle tradite amicizie, degli odii, si mantene tenace nel cuore della grande maggioranza dei francesi.

Anche in mezzo al turbine delle rivoluzioni mai non si spegne, e dai villaggi, dove il ritratto del primo Imperatore forma sempre il più bel ornamento delle case dei coloni, qual elettrica scintilla si comunica ai centri più popolati, alle grandi città, e finisce a trionfare nel gran crogiuolo dell'urna.

Questa non è volubilità: è costanza.

Un dispaccio da Colonia ci dà la nuova che Bazaine ha visitato il governatore di quella fortezza, e che la visita gli fu restituita. Certi puristi di nuovo conio si mostreranno certamente sorpresi che l'evaso di Santa Margherita riceva in Germania un trattamento così onorevole da parte di un' autorità costituita. Egli è che in Germania si apprezzano forse coraggio e talenti di Bazaine meglio che altrove, e si sa distinguere il reo dalla vittima di un partito. In Germania Bazaine fu sempre considerato il capro espiatorio delle sventure francesi.

La lettera, colla quale la signora Bazaine dichiara di non aver avuto complicità nel preparare assieme col proprio nipote la fuga del maresciallo, se fa onore alla delicatezza della donna, non sarà però così facilmente creduta in Francia, dove il sospetto della connivenza prese ormai radici troppo profonde.

Nessuna notizia importante di Spagna.

### PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1874 in confronto di quelli dello stesso mese 1873.

Eccone i risultati:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	4,049,487	4,035,731
Meridionali	1,737,066	1,535,382
Romane	2,073,650	2,063,663
Alta Italia	6,063,354	6,316,010
Sarde	76,683	77,253
Torino-Ciriè	29,924	30,923
Torino-Rivoli	11,640	11,335

Totale L. 11,041,804 L. 11,070,297

Si ebbe dunque una diminuzione nel giugno 1874 di L. 28,493. Furono in diminuzione: l'Alta Italia di L. 252,656; le Sarde di L. 570; Torino-Ciriè di L. 999. Le altre linee furono in aumento. Ecco ora i prodotti delle ferrovie dal 1° gennaio a tutto giugno 1874, in confronto col 1° semestre 1873:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	6,071,631	6,055,027
Meridionali	10,420,628	9,948,588
Romane	12,670,926	12,331,617
Alta Italia	36,516,654	35,779,808
Sarde	440,744	381,773
Torino-Ciriè	153,496	156,452
Torino-Rivoli	51,282	48,322

Totale L. 66,325,364 L. 64,704,287

Si ebbe un aumento nel 1° semestre 1874 di L. 1,621,104. Furono in aumento tutte le linee, salvo Torino-Ciriè, in cui si nota una diminuzione di L. 2,956.

Diamo per ultimo il prodotto chilometrico del 1° semestre 1874 in confronto col 1° semestre 1873:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	5,054	5,890
Meridionali	7,496	7,320
Romane	7,949	7,906
Alta Italia	13,764	13,771
Sarde	2,899	2,511
Torino-Ciriè	7,309	7,450
Torino-Rivoli	3,273	4,026

Media generale L. 9,669 L. 9,614

### APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

### SCRITTI D'ARTE

di  
**ALBERTO RONDANI**  
Parma, prem. tip. di Pietro Grazioli, 1874

Questo del Rondani è un grosso volume di ben 570 pagine, in cui l'egregio critico ha riuniti insieme i suoi scritti d'arte, nei quali passa in rassegna i più bei lavori di pittura e scultura, esposti nella prima mostra nazionale d'arti belle in Parma e nella seconda esposizione d'arti belle in Milano.

Oltre a ciò v'è un lungo e distinto lavoro sulla mostra delle illustrazioni date all'*Inferno* e al *Purgatorio* danteschi da Francesco Scaramuzza, uno sulla piccola mostra artistica in Parma del Gennaio 1873, ed altri ancora, condotti con fine criterio, che hanno tutti per oggetto l'Arte.

Questo libro, tanto ben fatto, ci pare di una utilità grandissima ed ha per noi tanto maggiore importanza in quanto appartiene ad un genere, di cui

l'Italia, se non andiamo errati, patisce non poco difetto. Il Rondani è della scuola del marchese Pietro Selvatico, di questo principe degli scrittori d'Arte, e ne segue scrupolosamente i sani principi; e noi siamo d'avviso che l'illustre nostro concittadino non potesse trovare discepolo migliore.

Per darvi un'idea del come il Rondani intenda la critica, e per mostrarvi con quale scopo egli abbia scritto il suo libro, vogliam citarvi un periodo della sua bella prefazione: « In questi tempi di così rapide mutazioni ed innovazioni di cose e di idee, non è rarissimo il caso che il pubblico che giudica e l'artista che aspetta da lui la sua sentenza non s'intendano appieno: e se c'è uno che s'ingegni d'aprire al popolo gli intendimenti dell'artista e all'artista spieghe i desiderii del popolo, e perchè questo non si commuove all'opera di quello, e i modi con cui l'artefice può parlar chiaramente e drittamente al cuore dei suoi contemporanei, se per giunta potrà quest'uno additare all'artista un error tecnico, e come questo errore possa turbare o tradire il concetto dell'opera ecc. l'artista, ed anche il pubblico potranno ascoltare non senza profitto quell'uno; il quale debbe sentire e studiare i desiderii del pubblico e non debbe

ignorare le condizioni speciali in cui l'arte si trova, i mezzi, le astuzie di lei e persino i pregiudizii (anzi questi più d'ogni altra cosa) predominanti fra gli artisti. Queste mi sembrano le cure di questo l'ufficio della critica.

« Il mio posto di critico, soggiunge più sotto l'autore, io l'ho dunque cercato fra l'artista e il pubblico.

Una gran parte dei quadri e delle statue, che il Rondani prende a considerare, noi non abbiamo ancora avuto la fortuna di vedere, per cui non siamo in grado di dire s'egli abbia giudicato bene o no; dal modo però col quale s'esprime possiamo facilmente supporre che i suoi giudizi siano conscienciosi ed esatti.

Ci pare che avrebbe potuto soffermarsi più a lungo su alcuno dei quadri, che hanno incontrato la simpatia universale; ma d'altra parte come fare quando se ne ha dinanzi tanti e tanti che domandano di essere ricordati?

Questa piccola mancanza nel Rondani va però compensata da un pregio sommo, invidiabile; egli vi descrive i quadri dal primo all'ultimo con tale chiarezza, tale verità e vivacità di colori, che vi par di averli, un dopo l'altro, dinanzi agli occhi, e in ciò si rivela il poeta, che tale appunto è il signor Alberto Rondani.

Ma lo scritto, che, di tutto il volume, ci ha destato maggiore interesse è quello sulla mostra delle illustrazioni date all'*Inferno* e al *Purgatorio* danteschi da Francesco Scaramuzza. A molti de' lettori questo nome riuscirà nuovo, eppure lo Scaramuzza parmigiano è stato finora il più grande, il più filosofo tra gli illustratori del divino poema. Il Dorè stesso, che è il più conosciuto degli illustratori danteschi, messo a confronto di lui, lo si scopre di gran lunga inferiore, con buona pace di chi vorrebbe il contrario. Nessuno meglio dello Scaramuzza ha studiato profondamente ed interpretato a meraviglia il concetto del grande poeta.

Il Rondani prende a considerare alcune tra le principali illustrazioni dello Scaramuzza, non perchè abbiano un merito superiore alle altre, ma tanto per dare al lettore un'idea delle loro bellezze, non bastandogli il tempo e lo spazio per esaminarle tutte partitamente. Qua è là per mostrare come l'illustratore sia entrato, quanto più si poteva, nel concetto di Dante: cita molto opportunamente i versi del poema che si riferiscono alle illustrazioni stesse.

Io vorrei che questo lavoro del Rondani venisse letto da tutti gl'italiani, perchè imparassero ad onorare il nome di Francesco Scaramuzza, il quale ha

dimostrato splendidamente come per illustrare i nostri grandi poeti noi non abbiamo bisogno di ricorrere agli stranieri.

Ricchissimi di preziosi consigli intorno all'Arte sono gli scritti: *Di alcuni ammaestramenti che l'arte odierna può trarre dal cinquecento e specialmente da Raffaello*, discorso letto nella R. Accademia di Urbino, *Della pittura e della scultura italiane e infine: Le scuole nelle accademie di belle arti*. In quest'ultimo l'autore, fra le altre cose, consiglia a' giovani, siano pure di agiata famiglia, che vogliono studiare proprio sul serio il disegno, di preferire le scuole pubbliche alle lezioni private, perchè « quel trovarsi, per così dire, all'aria aperta e viva, fuor del consueto cerchio di benevoli e d'indulgenti, quel sentirsi al contatto di molti compagni, quel vedersi non considerati di più di loro, quel sapere di non poterli superare che per propria virtù, sono forti incitamenti alla volontà del giovane, e gli presentano occasioni a misurare non fallacemente se stesso e ad aprir l'ingegno a svarianza d'idee.

Queste, a nostro giudizio, son tutte verità sacrosante, e noi ci congratuliamo col distintissimo autore e amico nostro carissimo, il quale ha saputo esprimerle

Si ebbe dunque un aumento nella media generale del 1° semestre 1874 di L. 55. Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato di L. 36, l'Alta Italia di L. 7, Torino Ciriè di L. 141.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1874 vennero aperte all'esercizio le seguenti linee e tronchi di linea:

Romane	
Da Orvieto ad Orte	Chil. 43
Da Pisa a Collesalvetti	45
Ferrovie dello Stato	
Cariati-Cotrone	56

Totale Chil. 144

Ed inoltre il ponte sul Po presso Borgoforte sulla linea Modena-Mantova.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Le testimonianze di stima e di amicizia che il sig. Massari ha avuto in questa congiuntura sono innumerevoli. Il principe Umberto gli telegrafò appena informato del fatto. Deputati di tutte le frazioni e di tutti i partiti si sono affrettati a chiedere, per telegrafo, le sue notizie. E telegrammi sono giunti da Parigi, da Londra, da Monaco, da Berlino, da Vienna. La bontà dell'animo e la cortesia dei modi, hanno procurato al Massari numerosi amici dappertutto, ed egli ha avuto il merito di conservarli. (Libertà).

PALERMO, 13. — Leggiamo nel *Pro-cursore*:

Ieri è stato tratto agli arresti il direttore responsabile del giornale *La Linca* sig. Alessandro Lualdi, dopo sequestrato il numero d'ieri di esso giornale.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Nell'*Union dell'Ovest*, giornale del ministro Cumont, troviamo spiegate quali siano le idee e gli intendimenti della destra moderata. È una nota che ha tutta l'apparenza di un manifesto. In essa si rammenta la condotta del gruppo della destra moderata detto riunione Colbert, dopo il 24 maggio, dopo il 27 ottobre in cui la lettera del Chambord venne a gettare negli animi un turbamento forse esagerato, e in occasione delle leggi costituzionali, e, come conclusione, leggonsi le seguenti parole:

« Al ritorno, la riunione Colbert, sarà quello che è ora. Ella sa che in politica non si deve esigere l'impossibile e che bisogna ammettere l'inevitabile; adempirà quindi integralmente e nello spirito che gli ha dettati gli impegni stipulati il 20 novembre e non indietreggerà davanti a veruno sforzo per preservare

con una forma così semplice e nel medesimo tempo, tanto elegante.

Ma prima di chiudere, giacché l'occasione ci si presta, vogliam rendere avvertiti i lettori come il nostro Rondani, oltre di essere prosatore sia pure valente poeta. Ne fa fede un bel volumetto di versi, ch'egli ha pubblicato alcuni anni or sono, e le poesie che di tratto in tratto ci viene regalando. Il mese scorso, nell'occasione del centenario petrarchesco, la *Rivista minima* pubblicava una sua bellissima canzone, la quale, sia pel concetto che per la forma, non dev'essere punto confusa con le tante altre che videro la luce in quella circostanza. E perchè non si creda che noi esageriamo, vogliam terminare questo cenno con una lettera che l'illustre Zanella indirizzava al Rondani in cambio del volumetto di versi.

«Egregio Signore.

«Ho letto il caro volume de'suoi versi. Sarebbe opera troppo lunga, se io le dovessi notare quali luoghi mi siano maggiormente piaciuti: ma dove entra la natura o colle grandi sue leggi, o colle varie parvenze secondo le stagioni e le ore dal giorno, ivi mi pare che l'ingegno suo spieghi una potenza e verità di colorito invidiabili. Nella poesia *Scienza e fede* vi hanno tocchi meravi-

gliosi: le strofe che cominciano: *È il popol della sera* ecc. hanno pochi paragoni nei nostri poeti moderni. Egualmente in altra poesia mi parve di un vero stupendo quella stanza: *Fiedon le nebbie i tordi mattutini*: come nell'ode *In morte d'una giovinetta* vi sono tratti di pennello maestro.

«Io le chiedo perdono, se non mi dilungo di più: non mi basterebbero più fogli a notare ciò che mi parve bellissimo nel suo libro. Mi permetta in quello scambio ch'io le significhi, come qualche volta avrei desiderato più precisa e determinata l'idea, come nell'*Inno alla Musa*: qualche volta il verso più sostenuto e più pieno; e qualche volta cangiati certi vocaboli che sanno o di troppo antico o di troppo moderno, come *redeunti*, *nostalgico* ecc. Anche *viole nei nostri classici è sempre di tre sillabe*.

«Ella condoni all'amore dell'arte comune queste mie pedantesche osservazioni. Legga qualche buon poeta greco e latino; ed Ella segnerà nella nostra poesia orma propria ecc.»

Dopo una lettera tale, noi non ci crediamo in diritto di aggiungere parole; la sola cosa che possiamo fare, e che facciamo di tutto cuore, è di congratularcene col nostro distinto amico. X.

Il paese dai pericoli esterni e interni che gli farebbe correre un'Assemblea nuova succedente all'Assemblea attuale e che divenisse una convenzione mezzo giacobina e mezzo bonapartista.

«Alcuno dei membri della riunione, l'affermò senza esitare, non mancherà il giorno in cui si tratterà di votare i poteri del maresciallo.»

Come si vede quei deputati della destra moderata vogliono il settennato con tutto il codazzo delle leggi che devono accompagnarlo, compresa quella della Camera alta.

Il *Moniteur* annunzia che il signor Cumont ministro dell'istruzione pubblica, approfitterà delle vacanze parlamentari per visitare tutti gli istituti educativi della Francia.

Il *Soir* dice che il 4 ottobre e l'8 novembre avranno luogo le elezioni dei deputati nei dieci dipartimenti tuttora vacanti.

Il *Bien Public* annunzia che il sig. Thiers non potendo sopportare le acque di Cauterets, partirà da quel luogo per recarsi ai bagni marini.

SPAGNA, 13. — Si ha da Madrid: Assicurasi che il generale Lopez Dominguez sarà eletto ministro della guerra, ed il generale Moriones comandante in capo dell'armata del nord.

Insieme al riconoscimento ci giunge la conferma dell'attacco fortunato del generale Moriones su le posizioni d'Oleiza presso Estella, al sud-est di questa città. I carlisti le occupavano solidamente. In pari tempo è fallito ai carlisti il tentativo di varcar l'Ebro, impediti da Zabala medesimo, che pare sia accorso con due divisioni a contrastarne loro il passaggio. Un dispaccio di Bajona, di fonte carlista, afferma, è vero che il Moriones è rimasto sconfitto ad Oleiza; ma non merita fede.

Si ha da Perpignano: Un dispaccio di fonte carlista, che proviene dalla frontiera spagnuola e porta la data del 13 agosto, annunzia che Dorregaray ha ripreso l'offensiva sulla linea dell'Ebro. Le truppe repubblicane fecero un movimento retrogrado.

Un decreto reale assimila ai ladri e dichiara responsabili i giudici, i notai e gli acquirenti dei beni confiscati ai carlisti in forza del decreto del maresciallo Serrano.

AUSTRIA UNGHERIA, 12. — L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio da Pest:

«La Corte suprema condannò oggi Rosa Sandor a morte per la rapina commessa sopra un treno della ferrovia presso Boglar. I suoi complici vennero condannati a dieci, quindici e venti anni di carcere.»

INGHILTERRA, 13. — Il governo inglese ha pubblicato alcuni documenti diplomatici riguardanti la Conferenza internazionale di Bruxelles. Contengono l'adesione della Russia, della Germania e della Francia alle riserve presentate da lord Derby al Gabinetto di Pietroburgo. Sui lavori della Conferenza non si hanno notizie, ma si mantiene nei più l'opinione che ne sarà scarso il frutto.

AMERICA, agosto. — Telegrafano da Filadelfia al *Times*, che ad Austeri, Mississippi, si è impegnata una seria lotta fra negri e bianchi. Vi furono morti e feriti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 agosto, contiene:

R. decreto 19 luglio, che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale di Pavia.

R. decreto 19 luglio, che approva le riforme nello statuto organico della Società del Credito Milanese.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

## CRONACA VENETA

Venezia, 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri è partito per Firenze S. E. il generale Cialdini, accompagnato alla stazione dal consigliere delegato e dal maggiore dei Reali carabinieri. L'illustre generale, nel breve tempo che si fermò a Venezia, visitò ed ammirò i nostri principali monumenti, e al momento di partire espresse al cav. Ferrari quanto gli fu gradevole il soggiorno in questa città, e com'era dispiaciuto di non avervi potuto rimanere più a lungo, dacché importanti affari li chiamavano a Firenze.

Ieri sera è arrivato a Venezia il sig. G. Nacayama, console generale del Giappone in Italia, ed è ripartito oggi per Roma diretto al Giappone.

Treviso, 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Oggi a un'ora pom. il cav. Sansebastiani Regio delegato straordinario ha insediata la nuova Giunta ed ha consegnato l'ufficio municipale al cav. Giacomelli Angelo che assume le funzioni di Sindaco nella sua qualità di Assessore anziano.

Il cav. Sansebastiani lascia così quell'amministrazione ch'egli assunse colle migliori intenzioni e che corrispondendo, ha sorretto con zelo, premura ed anche con utili provvedimenti.

Udine, 17. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Era ieri tra noi l'on. deputato generale del genio Giani. Crediamo ch'egli abbia visitato anche la fortezza di Palmanova. Ci furono pure il degnissimo Direttore del R. Demanio comm. Terzi ed il prof. Filippuzzi.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

19 agosto. Contro Guerra Antonio per percosse volontarie. Dif. Avv. Tivaroni.

Istituto educativo internazionale. — Oggi terminano gli esami di questo Istituto, e domani sera mercoledì, alle ore 7 pomeridiane vi avrà luogo un trattenimento di musica nella circostanza in cui si distribuiscono i premi e gli attestati di premio.

Il programma, misto di parte strumentale e cantabile, contiene pezzi sceltissimi e molto variati.

Alle ore 7 precise il sig. Direttore dell'Istituto pronunzierà un discorso.

Teatro Garibaldi. — Diamo anzi tutto il benvenuto di cuore alla Compagnia Bellotti Bon, dalla quale ci separano ormai parecchi anni, la cui memoria non si è tuttavia dileguata. Egli è con compiacenza che vediamo fra noi una eletta di artisti provetti, conscienciosi, col nome dei quali siamo avvezzi a salutare i primi trionfi tra noi d'ogni lavoro sia nostrale che forestiero. Lo si deve all'intelligenza ed all'intraprendenza d'un egregio uomo, che oltre

essere attore distinto, ha reso tanti servizi all'arte in Italia annodando sotto la sua direzione suprema gli artisti migliori che vantasse la nostra scena. Con nomi d'una Tessero, d'un Bassi, d'un Bertini, d'un Salvadori, e così via, è inutile far pompa di lodi, le quali non giungerebbero mai forse ad essere esagerate, ma sarebbero sempre inutili. Il benvenuto adunque alla Compagnia Bellotti Bon!

L'*Andreina*?... Il lavoro fu giudicato altrove, se n'è sentito tanto parlare, che c'imponiamo di dirne colla massima brevità. Il lavoro, come produzione drammatica è imperfetto, e di poco valore, la favola è comune, la chiusa specialmente è attesa, troppo precipitata, e parve al pubblico fredda. Come moralità è addirittura riboccante delle più scandalose allusioni, delle massime più sbrigliate. Noi non vogliamo atteggiarci a Catonì, non esigiamo dalle ballerine il linguaggio delle claustrali, ma niuno d'altronde può tollerare che le volgarità, i lazzi sconci dei camerini delle sfilidi possano essere sfacciatamente portati sul palcoscenico. Il cosiddetto *realismo* è una scuola artistica che ha i suoi lati buoni, veri, rispettabili, ma che non deve degenerare nell'imitazione, nella riproduzione del brutto e dell'osceno, perchè allora va perduta la missione dell'artista.

Ma ci è ben lieto l'aggiungere che il Sardou sa farsi perdonare i suoi difetti con un dialogo squisito, con scene incomparabilmente condotte; anche dove cade, cade sempre in piedi perchè è sostenuto dalla forma, dallo spirito, dalla vivacità francese. Egli non doveva scrivere l'atto quinto dell'*Andreina* in cui il dramma più serio, si volge nella più scipita farsa, ma pure quanti espedienti veramente artistici, quanta potenza in quel dialogo fra *Andreina* e il marito, che salva la goffa imbracciatura di *Baldassare*, formil nucleo dell'atto quarto, a nostro avviso il migliore.

L'ingegno del poeta si rivela in tutto il lavoro in cui egli passa con pari felicità dalla commedia alla farsa, dalla farsa al dramma, dal dramma all'idillio della conclusione, e se questa mistura deturpa l'opera complessiva è certo che prefe ad una ad una le scene piacciono ed affascinano.

È doloroso che tante doti pregevoli ormai siano perdute per quel concetto d'arte vera che ha creato la *Serafina*, i nostri buoni villici, e persino, a parte la moralità, la *Fernanda*, e che ormai alle prima caduta dell'*Andreina*, siano succeduti lo zio *Samuele*, le *Merveilleuses*, che hanno ormai accomunato il Sardou coi facitori di *féeries*, e coi mestieranti della drammatica.

Onorificenza. — S. M. il Re ha promosso di *motu proprio*, il sig. CLEMENTE cav. DA PONTE al grado d'ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia, e gliene inviava le insegne.

R. Università. — Sappiamo che in seguito al collocamento, dietro sua domanda, in istato di riposo dell'illustre prof. Raffaele comm. Minich, essendo rimaste vacanti le due cattedre di Calcolo Differenziale e di Fisica Matematica, nella nostra Università, il Preside della Facoltà fece proposta alla medesima, che unanimemente l'accoglie nella sua seduta del 13 corrente, di chiamare il professor Eugenio Beltrami a coprir la cattedra di Calcolo Differenziale ed Integrale, come professore ordinario, e quella di Fisica matematica come professore straordinario.

La scelta non potrebb'essere migliore, poichè il prof. Beltrami è una delle pochissime persone in Italia capaci di dare a quegli studi l'impulso che gli attuali progressi domandano; e il suo nome noto in patria ed all'estero, gioverebbe a mantenere quelle cattedre nell'onore che hanno saputo meritarsi.

Siamo sicuri che il voto della Facoltà Matematica troverà la superiore adesione, tanto più che, da quanto ci consta il prof. Beltrami è disposto, per ragioni di salute ad allontanarsi da Roma.

Con questa notizia sta l'altra che troviamo nella *Gazzetta del P'Emilia*, in data di Bologna, 18:

«La Facoltà matematica della nostra Università non è molto fortunata. Il prof. Razzaboni, da cui era stato egregiamente sostituito il prof. Beltrami, lascia egli pure l'ateneo bolognese, essendo chiamato a Roma. È una grave perdita anche questa.

Visita. — Sappiamo che il personaggio russo, del quale abbiamo già parlato, venuto per incarico del suo governo a prendere conoscenza dei nostri sistemi di educazione ed istruzione, visitò per primo l'Istituto delle Dimesse, dove assisteva ad una lezione di fisica sulla luce.

Voci. — Neppure nel suo numero di stamano la *Voce del Polesine* fa una parola degli arresti che si dicono avvenuti a Rovigo, Adria, Lendinara, ecc.

Ciononostante il *Bacchiglione* conferma quegli arresti, riducendoli soltanto, in quanto a Rovigo, alla metà, cioè da 20 a 10. Ripetiamo però che a noi non consta della verità di questa notizia.

Il *Bacchiglione* ne aggiunge un'altra, che cioè sarebbero stati operati altri 17 arresti (nientemeno!) a Lendinara, s'intende sempre in relazione a moti repubblicani o internazionalisti.

Or bene: persona di Lendinara, che trovavasi qui a Padova stamane, assicura che in Lendinara neppure uno fu fatto di quegli arresti, ai quali accenna il *Bacchiglione*.

Notai. — Fra le disposizioni nel personale dei notai, troviamo le seguenti:

Meneghini dott. Agostino, notaio con residenza in Padova, traslocato in Battaglia;

Meneghini dott. Giulio, id. id. di Battaglia, id. id. a Padova.

Caso pietoso. — Leggiamo in una corrispondenza del *Times* indirizzata da Copenaghen il 23 luglio p. p.

Vien riferito un tristissimo accidente di cui è stata vittima il più abile ed influente fra i giornalisti svedesi.

Il signor Augusto Sohlman, direttore in capo dell'*Aftonbladet*, il principale giornale della Svezia, andava in una barchetta con due dei suoi figli sul *Bagersjärden*, uno dei numerosi canali e stagni che circondano Stockholm, quando un subitaneo colpo di vento, simile ad uragano, capovolsse il battello, che affondò, lasciando i tre individui nuotare per salvarsi. Sohlman, che era nuotatore esperimentissimo, afferrò il più giovane de' due figli, fanciullo di dieci anni, se lo strinse fra le braccia e gridò all'altro giovanotto, di 18 anni, di tenersi vicino a lui, ma dopo pochi minuti di lotta contro le ondate furibonde egli fu paralizzato dalla stretta convulsa del ragazzo o colto dal granchio: fatto sta che affondò col figliuolo per non ricomparir più a galla, e il povero figlio maggiore ebbe a nuotare solo sino alla riva per portare la triste nuova alla madre. Il cadavere del fanciullo venne rinvenuto alcune ore più tardi e quello del padre solo all'indomani.

Il signor Sohlman, che nel 1848 entrò come volontario nell'esercito danese durante la guerra dello Schleswig Holstein e che nel 1864 raccomandò l'attivo intervento della Svezia e della Norvegia nella guerra della Danimarca colla Germania, era capitano in un reggimento di fucilieri volontari e fu portato alla sepoltura dai suoi camerati, seguito da tutte le notabilità politiche e letterarie della capitale. Anche il re Oscar II si è fatto rappresentare in tale occasione.

Prestito di Napoli. — L'altro ieri ha avuto luogo la 12ª estrazione del prestito 1871 della città di Napoli. Il premio di lire 50,000 è toccato al numero 22,617.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra ha determinato che nei reggimenti di fanteria non armati di fucile 1870 gli uomini di 1ª categoria delle classi 1850-51, debbano possibilmente essere istruiti, prima del loro

invio in congedo illimitato, nel maneggio, nomenclatura, buon governo e tiro del fucile predetto. Tale istruzione non sarà fatta agli uomini delle classi 1850-51, appartenenti ai distretti.

Nei reggimenti armati di fucile 1870 si debbono possibilmente far ultimare agli uomini delle classi 1850-51, prima del loro invio in congedo illimitato, le lezioni della 1ª parte del tiro ordinario, nel caso che ciò non abbia ancora avuto luogo per tutto il reggimento. Non occorre che dette classi eseguiscano la 2ª parte del tiro ordinario né i tiri speciali nel caso che debbano essere congedate prima dell'epoca per la fissata esecuzione del tiro ora accennati.

**Bazaine a Milano.** — Sul passaggio da Milano del generale Bazaine, abbiamo da buona fonte i seguenti particolari:

Il generale arrivò da Alessandria alla stazione di Milano, alle ore 1.55 pom.

Era accompagnato da un giovane, che si ritiene fosse il suo pupillo D. Alvarez de Rullo. Il generale prese un rinfresco al Caffè della Stazione. Ivi domandò ad un impiegato delle ferrovie se il principe Umberto fosse in Milano; e chiese anche il nome del generale preposto al comando della divisione di Milano.

Nella sala del caffè scrisse la lettera al principe Umberto, della quale hanno fatto cenno i giornali. Sappiamo che S. A. R. non vi ha risposto. È da notarsi che alcuni mesi prima del suo arresto, Bazaine, si trovava a Ginevra quando vi fu di passaggio il Principe dal quale fu in quella circostanza invitato a pranzo. Il generale Bazaine è partito quindi per Como, colla corsa delle ore 4.40 pom. (Pungolo)

**Ufficio dello Stato civile.**

Bollettino del 17.

**Nascite.** — Maschi n. 2. femmine n. 3.  
**Matrimoni.** — Zulian Fortunato di Vincenzo, celibe, con Stefani Elisabetta fu Giuseppe, nubile, entrambi fittaiuoli di Salboro.

Mayero Sante di Giacomo, celibe, domestico con Prosdoci Maria fu Angelo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

**Morti.** — Gelsomini Adami Adele di Pietro, d'anni 36, possidente, coniugata. Carturan Bonfio Rosa, fu Bortolo, di anni 66, cucitrice, vedova.

Visentini Teresa fu Antonio d'anni 64, cucitrice, nubile.

De Grandi Domenica, fu Giovanni d'anni 78, industriale, nubile. Tutti di Padova.

Marcello Antonio detto Cracovia, di anni 80, villico, coniugato, di Albignasego.

Scapin Angelo fu Giovanni, d'anni 72, villico, vedovo di Cittadella.

**ROSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA**

19 agosto

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 26,2  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 53,3

**Osservazioni Meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	759.5	757.9	758.4
Termomet. centigr.	21.7	26.6	22.0
Temp. del vap. acq.	13.57	12.50	13.86
Umidità relativa	70	48	71
Dir. e for. del vento	NO 0 0	1 NNE 1	quasi nuv.
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18  
Temperatura massima + 28,8  
minima + 18,0

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBALDI.** — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà: *Intrighi Galanti*, di Giacosa. — Ore 8 1/2.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

VENEZIA	87.	27.	78.	60.	77.
FIRENZE	84.	63.	42.	29.	77.
NAPOLI	65.	4.	37.	76.	83.
MILANO	31.	1.	69.	41.	58.
BARI	85.	16.	9.	29.	65.
PALERMO	31.	61.	74.	51.	53.
ROMA	74.	58.	6.	32.	38.
TORINO	48.	28.	15.	24.	54.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 17. — Rendita it. 74. — 74.10.  
I 20 franchi 22.08 22.09.

Milano, 18. — Rendita it. 74.20 74.25.  
I 20 franchi 22.06 22.02.

**Sete.** Discrete domande tanto in organzini che in greggie.

**Marsiglia, 17.** — Il vapore *Peiho* delle Messaggerie Marittime proveniente dal Giappone e China con 86 passeggeri, 2314 balle seta, 3507 colli diversi per Marsiglia, 1546 balle seta per Londra è partito da Porto Said il 15 diretto a Napoli e Marsiglia.

**Grani.** Affari più attivi: prezzi fermi.

Utine, 14. — **Sete.** La settimana finisce calma a motivo anche delle feste.

**ULTIME NOTIZIE**

Un dispaccio particolare, che abbiamo già pubblicato, del *Pungolo* di Napoli, dichiarava **false** le voci sparse ultimamente sulla malattia di Garibaldi.

Invece il *Diritto* di ieri sera ci dà la storia dettagliata di quella malattia.

Noi però ci fermiamo all'ultima parte soltanto del racconto del giornale romano, poiché in essa ci sembra di trovare tutta la spiegazione dell'enigma.

Se Garibaldi aderisce all'invito dei suoi amici, noi non potremmo riguardare come affatto accidentale, o suggerita da sole considerazioni igieniche, la sua venuta sul continente, mentre si preparano le elezioni generali; ricordandoci che anche nel movimento elettorale del 1867 Garibaldi ha intrapreso un giro nelle provincie del Regno.

Ecco le parole del *Diritto*:

« Il medico curante e molti amici consigliarono il generale a venire per qualche tempo sul continente, anzi gli offrirono una amena villetta nei dintorni di Sorrento. Il generale però è molto esitante; egli teme, venendo sul continente, di perdere la sua tranquillità così per le dicarie de' suoi avversari come per le soverchie premure degli amici.

Speriamo che le dolci insistenze dei cuori affettuosi inducano il generale a preferire un soggiorno meno selvatico, e dove possa avere le cure e i conforti che si richiedono pel suo stato di salute, e che non può trovare in un'isola arida come Caprera e lontano dal continente. »

Alcuni giornali dubitano che il governo italiano sia fra quelli che hanno già riconosciuto il governo spagnolo. Possiamo assicurare che il riconoscimento della Spagna, anche per parte del nostro governo, può considerarsi come un fatto compiuto. (Libertà)

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Ci si assicura che in caso di un processo, la difesa degli arrestati di Villa Ruffi, verrà assunta dagli avvocati Ceneri, Mancini, Crispi e Villa.

Leggesi nell'*Italia*, 16:

Il sig. Canizzaro C. professore di chimica nell'Università di Roma e senatore del Regno, è partito per prender parte al terzo congresso annuale dell'Associazione francese per il progresso delle scienze, che avrà luogo a Lilla il 20 corrente.

Un telegramma di Spa diretto alla *Spenerische Zeitung* dice che la marescialla è arrivata colà e che da 14 giorni vi aveva preso alloggio, precisamente nello stesso albergo ove alloggia la principessa Margherita d'Italia.

— Il Ministero della guerra francese ha ordinato che vengano inviati un certo numero di ufficiali superiori del Genio alla frontiera est e si est per farvi gli studi relativi ai forti che deb-

bono essere stabiliti per la difesa dei passaggi alpini.

Il sig. Forcade La Roquette, morto testè a Parigi, era una delle notabilità del partito bonapartista.

Sotto l'impero occupò altissime cariche, e fu ministro dei lavori e delle finanze.

Dopo il 4 settembre si tenne del tutto alla vita privata.

Una corrispondenza particolare da San Pietro della Martinica, in data 28 luglio, informa il giornale *L'Harve* che il signor Godissart, candidato repubblicano, ha ottenuto 5,642 voti.

Questa cifra essendo inferiore alla maggioranza assoluta, un secondo scrutinio doveva aver luogo il 9 agosto.

Secondo la *Liberté* il Godissart sarebbe riuscito definitivamente eletto in questa seconda prova.

Il *Constitutionnel* non crede che il governo francese sia per domandare l'estradizione del maresciallo Bazaine.

Il fratello del maresciallo, ingegnere Bazaine, smentisce categoricamente, in una lettera ai giornali, l'insulsa fiaba che il fuggitivo avesse dato la parola d'onore di non evadere.

**Corriere della sera**  
18 agosto

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 17 agosto.

Il manifesto agli elettori della giovane sinistra non meritava, a mio credere, che lo si affrontasse come un nemico senza darsi la premura di studiarlo e di informarsi delle sue intenzioni. Certi giornali officiosi si mostrarono eccessivamente corrici come se Talleyrand il suo classico: *et surtout pas trop de zèle* non l'avesse detto anche per essi. (1).

Ebbene, posso dirvi con fondamento, che il manifesto nelle regioni del potere non fece brutta impressione; e non poteva farla perchè in fondo gli è un semplice specchio nel quale si riproduce, capovolto se volete, il programma del ministero.

Ci ha chi afferma che l'on. Coppino, il quale n'è l'autore, l'abbia fatto vedere all'on. Minghetti, che l'avrebbe in massima approvato. La cosa è meno incredibile che non paia: un ministro, posto fra due sinistre e obbligato a scegliere, è naturale che propenda verso quella che ci tiene più rigorosamente nella cerchia dello statuto. In questo senso la giovane sinistra segnerà la ricostituzione del partito coll'esclusione di certi elementi che di parlamentare non hanno che il nome e il giuramento a restrizione mentale. Se questa esclusione tornerà fatta, come si spera, la crisi avrà dato il frutto più ambito, e la nuova Camera avrà trovate quelle rigorose delimitazioni che alla vecchia mancavano.

L'on. Massari va meglio: continua il pellegrinaggio in via Monterone alla sua casa. Ho consultato i giornali che parlano di lui e dell'indegno attentato onde fu colpito. Cosa consolante, anche i più avversi al partito che novera il deputato di Bari nelle sue file hanno trovate parole non solo di sdegno per l'assassino, ma di stima profonda per la sua vittima. Se n'ha da compilarne un *Album* assai onorifico per l'Italia perchè mostrerebbe che, in onta ai pessimisti predicanti il contrario, il senso morale è tutt'altro che depresso negli italiani.

Fanno ben inteso eccezione taluni diari che si vantano gli organi della democrazia.

Povera democrazia, che figura ci fa!

I. F.

(1) Sul documento di cui si occupa il corrispondente riserviamo il nostro giudizio. *La Redazione.*

**Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, 18:**

Ci scrivono da Fabriano, che domenica si presentava a quella stazione delle strade ferrate una persona ben vestita per ritirare una cassa di merci; ma invece di svincolare la cassa, quella persona venne arrestata, la cassa fu sequestrata e si è constatato che conteneva fucili. — L'individuo arrestato non che la cassa vennero tosto trasferiti ad Ancona.

Alla stazione di Ancona furono pure arrestati due impiegati ferroviari. La loro cattura è stata eseguita all'arrivo di due treni sui quali, sembra, fossero di servizio. Assicurasi che pesavano su loro indizi di complicità nei tentativi internazionali.

**Estratto dai giornali esteri**

Tutti i rapporti degli ispettori generali pervenuti al ministero della guerra francese constatano gli immensi progressi fatti dalle truppe di tutte le armi, e sono pieni di elogi per la loro disciplina e la loro buona condotta.

Il *Memorial diplomatique* scrive: Parecchi giornali annunziano che il riconoscimento del governo madrilen era circondato di riserve e che sarebbe personale al maresciallo Serrano. Crediamo sapere che questo riconoscimento sarà completamente eguale a quello ottenuto da parte delle potenze dall'attuale governo francese.

**Telegrammi**

Cologna, 15.

Le *Notizie di Cologna* pubblicano una dichiarazione del prof. Friedrich, di Monaco, che dice che il regolamento degli affari del Concilio di Trento nell'ultimo concilio Vaticano fu comunicato a nome dei vescovi oppositori di Germania e d'Austria non già dal padre Theiner, ma dallo stesso Friedrich. Friedrich aggiunge ch'egli si crede ora obbligato di dire la verità su questo incidente, ciò di cui il padre Theiner l'aveva fino all'ultimo momento impedito.

Marsiglia, 15.

Il generale Espivent ha fatto notificare al giornale *L'Eguaglianza* un decreto che proibisce la sua pubblicazione nel dipartimento delle Bocche del Rodano senza indicare la data in cui questo divieto sarà tolto.

I considerando di questo decreto dicono che il giornale *L'Eguaglianza* si lascia andare ad attacchi i più violenti contro il governo costituito dall'Assemblea nazionale, ed a vere provocazioni tendenti a sobillare l'odio dei cittadini fra loro.

Il decreto considera specialmente gli articoli del 28 luglio e del 9 agosto ultimo contenente eccitazioni le più dannose per la pubblica tranquillità per esempio la frase seguente che si è osato di stampare: « che vi era un partito preso di condurre il popolo colle sofferenze alla monarchia. »

Nottingham, 14.

È imminente uno sciopero degli operai in merletti. I padroni propongono una riduzione del 25 0/0 rifiutata dagli operai.

Londra, 14.

Il principe delle Asturie è giunto ieri sera. Egli viaggerà qualche tempo per completare la sua educazione militare.

Cardiff, 14.

Il proprietario delle associazioni di tutte le miniere di carbone della contea di Monmouth tennero un'adunanza in cui decisero di annunziare ai loro operai una riduzione del 10 0/0 a partire dal 1 settembre.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Il *Times* pubblica l'analisi della circolare della Germania ai rappresentanti all'estero riguardo al riconoscimento della Spagna. La circolare prova che la Germania è intenzio-

nata di non oltrepassare col riconoscimento i limiti di un intervento morale. Prova da una parte la barbarie dei carlisti compromettente i principi monarchici conservatori, e dall'altra parte la vittoria sopra i comunisti, il miglioramento della disciplina nell'esercito e il consolidamento del governo. Dice che l'impotenza dei carlisti è dimostrata, poichè non poterono riportare alcun successo quando il governo combatteva gli altri rivoltosi. Il solo mezzo di far cessare uno stato di cose compromettente la tranquillità generale è di riconoscere il governo spagnolo.

Circa la forma del riconoscimento la circolare dice che si riconosceranno semplicemente i poteri di Serrano senza dire in quale estensione di territorio sono esercitati.

PEST, 17. — Il *Pesti Naplo* annunzia che l'Austria-Ungheria riconobbe la Repubblica spagnuola.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	17	18
Rendita italiana	71 90 liq.	71 90 liq.
Oro	22 —	22 —
Londra tre mesi	27 43	27 47
Francia	109 57	109 75
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	842 liq.	842 liq.
Banca nazionale	2107 1/2	2107 fm.
Azioni meridionali	360 liq.	360 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1493 liq.	1493 liq.
Credito mobiliare	789 fm.	800 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buon.	74 2g

Parigi	14	17
Prestito francese 5 0/0	99 43	99 63
Rendita francese 3 0/0	63 75	63 92
» » 5 0/0	—	—
» » fine corr.	—	—
» » italiana 5 0/0	67 60	67 82
Banca di Francia	38 —	38 05

VALORI DIVERSI	17	18
Ferrovie lomb. ven.	317	320 —
Obblig. tabacchi	490 —	492 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	203 —	203 —
Ferrovie Romane	71 —	72 —
Obblig.	185 —	183 25
Azioni Regia Tabacchi	785 —	777 —
Cambio su Londra	2510 —	2520 —
Cambio sull'Italia	87 8	9 —
Consolidati inglesi	92 56	92 56
Banca Franco-Italiana	44 22	44 50

Vienna	14	17
Austriache ferrate	243 50	242 75
Banca Nazionale	974 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 79
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 70
Rendita austriaca arg.	74 70	74 60
» » in carta	71 50	71 45
Mobiliare	153 75	153 50
Lombarde	139 —	141 25

Londra	14	17
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita italiana	67 1/8	67 1/4
Lombarde	18 3/8	18 —
Turco	79 —	77 3/4
Cambio su Berlino	40 1/2	40 1/2
Tabacchi	43 7/8	44 —
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

**I SIGNORI CACCIATORI**

sono dal sottoscritto diffidati a termini di Legge a non entrare nel latifondo circoscritto dalla Strada di Camposampiero di fronte all'Osteria del Casanetto al Ponte Vigodarzere, da questo alla Chiesa d'Alfichiero, e dall'altra strada che ritorna verso la Giraffa fino alla prima Boaria Camporese.

Tale divieto estende pure ai suoi riparti posti al mezzogiorno della strada ultima nominata.

3-367 ANTONIO DIAN

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO**

**E PROCEDURA PENALE**

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5º

DE LEVA Cav. Prof. G.

**STORIA DOCUMENTATA**

**CARLO**

in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Publicato il fasc. 16º del 3º volume.

# AVVISO

RESTAURANT

## ALLA CITTA DI GENOVA

IN CALLE LUNGA S. MOISE.

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inclita guarnigione, ed signori forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

23-374

# AVVISO

Sono da vendersi DUE TINI di legno castagno fasciati di ferro, uno della tenuta di mastelli cento, l'altro duecento misura di Padova, in ottimo stato. Chi applicasse all'acquisto si rivolga a Casa Zenaro Civico N. 3625, atcata alla Chiesa di Santa Sofia. 2-381

## AVVISO

Il sottoscritto proprietario del tenimento, detto le Contarine e Valli Bignago, situato in Comune di Arquà Petrarca, lo dichiara fondo chiuso, e quindi proibisce a chiunque di esercitare nello stesso la Caccia e la Pesca. Tanto porta a pubblica notizia, a termini e peggiori effetti dell'art. 712 del Codice Civile e dell'art. 9 del Decreto 21 Settembre 1805. Padova, 14 Agosto 1874.

Avv. ANTONIO DE PIERI  
fu Gio. Battista

3-376

## SCIENZE PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

A. prof. MONTANARI

## CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

**PROF. R. ABENICHT**

Principii e Prosodia e metrica latina  
E  
Prosodia e metrica italiana  
del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°  
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

**Rivista LA STATISTICA PENALE**  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova 1874, in 12°  
Cent. 75. Critica

**Stenografia Italiana**  
secondo il sistema di  
**Gabelsberger**  
si apprendersi senza aiuto di maestro

**BOLAFFIO avv. LEONE**

Padova, 3ª ed. 1874 in 12.  
Lire 1.50

**DENTIFRICI LAROZE**  
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO  
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60  
POLVERE DENTIFRICA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60  
OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive e in esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2  
Fabrica. Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C<sup>o</sup>, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA  
Via Servi

Premiata  
**Selmi Prof. A.**

# DELLA FABBRICAZIONE

## E CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Padova, Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

**MANUALE**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai

**Saccardo Prof. P. A.**

SOMMARIO  
di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Trovansi vendibile

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
Padova

**SACCARDO A.**

**COLFOSCO**  
RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

**A. MALMIGNATI**

**PETRARCA**  
a Padova  
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. Editrice

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova

**SELMI PROF. CAV. A.**

**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

SELVATICO M. PIETRO

Padova - F. SACCHETTO - Padova

PUBBLICATO IL 3° FASCICOLO  
DALLA  
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Storia di Padova**  
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
**CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**  
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di  
Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto